

Foschi: «Fare luce sull'aeroporto e la gestione della Saga al più presto»

PESCARA. Aeroporto: buio pesto. E non è una metafora. Dopo le denunce molteplici già abbondantemente approfondite da questo quotidiano nulla è cambiato.

Come sempre accade orecchie da mercante da parte delle istituzioni e tutto prosegue come prima.

Buio pesto e domande senza risposte a iosa per la gestione della Saga in prorogatio da quanto è arrivato Gianni Chiodi alla Regione e stallo totale, nonostante le promesse dell'assessore sulle nuove nomine.

Buio pesto per la mancanza assoluta di trasparenza nella gestione dei milioni che la Regione gira da sempre alla Saga per una serie di attività che vanno dal marketing territoriale agli appalti.

In una lunga e dettagliata lettera si occupa della società che gestisce il "cupo" aeroporto d'Abruzzo il consigliere pescarese Armando Foschi che già alcune settimane fa aveva lanciato un allarme su una gara d'appalto che sarebbe stata bandita fuori tempo massimo.

Ora di quella gara non si sa più nulla dopo un ricorso al Tar in seguito all'esclusione di una delle due ditte partecipanti.

Ma Foschi rivela altre preoccupanti notizie che -se vere- avrebbero dell'incredibile come i controllori di volo spostati in uffici che non avrebbero la vista sulla pista (controllori di che?), mezzi acquistati e mai visti all'opera o sovradimensionati acquistati con gare pubbliche o come?

Non è la prima volta che appalti sospetti vengono segnalati in zona aeroporto ed alcuni filoni di inchiesta rimangono ancora aperti presso la Procura e riguarderebbero gare assegnate dal 2003 al 2008.

Altri interrogativi Foschi li scrive nella missiva indirizzata a Chiodi.

Tra questi «l'inspiegabile trasferimento dell'ufficio controllo traffico. Gli ispettori Enac, i cui uffici dovrebbero necessariamente guardare sulla pista per consentire l'assolvimento delle funzioni di questo ufficio, sono stati relegati negli stanzini. Vorrei capire i motivi che sono alla base di questa scelta e sapere se è vero che tra uno spostamento e l'altro, una modifica e l'altra, si è provveduto a chiudere un'uscita di sicurezza. Se così fosse mi auguro che questi lavori siano stati autorizzati dall'Enac».

La Saga da qualche tempo poi avrebbe acquistato un autobus per il trasporto dei passeggeri, così come ce ne sono in tutti gli scali anche se la sua utilità risulta di difficile comprensione visto che gli aerei stazionano ad una ventina di metri dal terminal.

Questo mezzo, per il quale non è chiaro se ci sia stata una gara per l'acquisto, non sarebbe mai stato utilizzato, e a quanto pare sulla pista non esisterebbe neppure la segnaletica necessaria a consentire i suoi spostamenti.

Questione simile per un push back (trattorino) le cui dimensioni sarebbero inappropriate.

«Mi chiedo», scrive Foschi, «come mai si attuino scelte (e si effettuino spese) che poi si rivelano inutili per la piena funzionalità dello scalo. E proprio in merito alle spese sembra che nell'ultimo periodo ne siano state fatte diverse per la sistemazione degli uffici, il mobilio, e le attrezzature informatiche, ma ogni volta che le maestranze avanzano delle richieste si continua a parlare delle ristrettezze economiche».

E poi ci sono i lavori per l'ampliamento dell'aerostazione.

«Tralasciando gli errori di progettazione che hanno già mandato "all'aria" diverse centinaia di migliaia di Euro», scrive Foschi, «mi chiedo la reale necessità visto il traffico limitato che si registra in questo aeroporto. Il master plan, peraltro, prevede la realizzazione di una nuova palazzina da destinare agli uffici che non è mai stata realizzata ma che consentirebbe una migliore sistemazione degli spazi per i passeggeri in partenza e arrivo. Ultima domanda: sembra che la Regione abbia chiuso positivamente la questione dei

fondi e che le somme destinate alla Società di gestione dello scalo siano state individuate. Se le cose stanno davvero così, perché non si provvede a convocare l'assemblea?»

